

La manovra Monti e i Comuni

L'impatto su contribuenti e amministrazioni locali

La Manovra Monti e i Comuni

Introduzione anticipata dell'IMU al 2012

Reintroduzione del prelievo sull'abitazione principale e incremento della base imponibile e delle aliquote standard per gli altri immobili

Abolizione dell'ICI e dell'Irpef sulle abitazioni non locate

Abolizione di gran parte dei regimi agevolativi ICI

I comuni non dovrebbero ricevere dall'IMU un euro in più rispetto al gettito della vecchia ICI

I Comuni ricevono l'intera IMU prima casa e il 50% dell'IMU relativa agli altri immobili

E' istituito un meccanismo compensativo che sottrae ai trasferimenti (FSR) ogni eccedenza dell'IMU comunale rispetto all'ICI

Le risorse comunali sono ulteriormente ridotte di 2,5 miliardi per effetto di tagli ai trasferimenti (FSR)

La fase transitoria nel 2012

La compensazione IMU/ICI viene determinata sulla base di stime di gettito e detratta dalle risorse dei Comuni ex – ante.

E' prevista in autunno la rettifica delle compensazioni IMU/ICI sulla base degli incassi effettivi

Il Governo si sta riservando la facoltà di variare con DPCM le aliquote di base in corso d'anno, per coprire gli eventuali differenziali tra stime di gettito ed entrate effettive

La variazione delle risorse dei Comuni nel 2012

VARIAZIONE ENTRATE	2.467
Gettito IMUS Comunale	12.400
- di cui abitazione principale	3.400
- di cui altri immobili (quota comunale)	9.000
Soppressione ICI 2010	-9.200
Soppressione Addizionale Energetica	-733

VARIAZIONE Fondo di Riequilibrio	-4.981
- di cui Rettifiche 2012	121
- di cui Riparto Fondo Soppressa Addizionale Energetica	733
- di cui Stima riduzione costi della politica 2012	-125
- di cui Tagli 2012	-2.510
- di cui Variazione compensativa IMU	-3.200

VARIAZIONE RISORSE COMPLESSIVE	-2.514
In percentuale dell'ICI 2010	-27,3%

Le principali criticità

- **Trasferimento di “responsabilità fiscale” dallo Stato ai Comuni**
- **Incertezza di bilancio degli Enti per il 2012**
- **Rischi di ulteriori incrementi dell’IMU in corso d’anno**
- **Maggiore autonomia fiscale solo apparente**
- **Rischi di insostenibilità dell’imposta**
- **Iniquità nella distribuzione del prelievo**

Il trasferimento di “responsabilità fiscale” dallo Stato ai Comuni

- Lo Stato ottiene dall'operazione IMU oltre 13 miliardi, mentre i Comuni perdono risorse per quasi il 30% della precedente ICI (vedi tabella)
- L'attribuzione di una ampia leva fiscale ai Comuni può ingenerare una errata percezione della responsabilità fiscale tra i diversi livelli di governo
 - *I Comuni che non varieranno l'aliquota saranno costretti ad effettuare interventi sul versante della spesa (o delle altre entrate) per un ammontare di risorse pari a circa il 30% dell'ICI*
 - *La sola compensazione dei tagli vale oltre 1 punto dell'aliquota standard IMU per gli immobili diversi dall'abitazione principale (più di un terzo della leva complessiva)*
 - *Si consideri inoltre che il comparto dei Comuni subisce un'ulteriore pressione finanziaria a causa dell'incremento degli obiettivi di Patto di Stabilità per circa 1,4 miliardi, disposto dalle manovre dell'agosto 2011.*

IMU, imposta “municipale” o statale ?

IMPATTO DELL'IMU SUI CONTRIBUENTI	
2011 :ICI	9,2 miliardi
2012 :IMU totale	21,4 miliardi
Le imposte aumentano del 133%	

IMPATTO DELL'IMU SUI COMUNI	
con l'introduzione dell'IMU nel 2012:	
IMU comunale	+3,2 miliardi
Tagli	-5,7 miliardi
Differenza	-2,5 miliardi
I comuni perdono il 27% dell'ICI	

Fonte: IFEL

Rischi di ulteriori incrementi dell'IMU nel corso del 2012

- **Nel processo delineato dal d.l.16/2012, il Governo si riserva di incrementare l'aliquota di base dell'IMU qualora il gettito effettivo (ottenuto per proiezione dai versamenti della prima rata) risultasse inferiore al gettito atteso**
- **I risultati di una indagine Ifel, che raccoglie le previsioni di gettito IMU dei Comuni, evidenziano che tale eventualità è in realtà molto probabile**
- **La disposizione che prevede l'adeguamento automatico delle aliquote risulta eccezionale rispetto alla prassi per tre ragioni:**
 - La verifica del gettito avviene in corso d'anno invece che a consuntivo
 - Gli eventuali scostamenti tra previsioni di entrata e gettito effettivo vengono coperti con maggiori imposte che insistono sulla medesima base imponibile
 - La variazione dell'aliquota è a completa discrezionalità del Governo, una eventualità che sembra confliggere con il dettato costituzionale (Art.23)

Più imposte e meno autonomia ^{1/2}

- **La nuova coabitazione tra imposta comunale e quota statale riduce significativamente i margini di reale autonomia dei Comuni**
 - *Sono favorite le incursioni statali nel meccanismo di prelievo locale*
 - *La base imponibile viene fortemente stressata dal compresente prelievo statale, riducendo i margini di manovra comunali “sostenibili” dai contribuenti*
 - *La differenziazione territoriale dei regimi ICI viene completamente azzerata, cancellando il prodotto di venti anni di esercizio dell’autonomia impositiva comunale sull’unico tributo realmente federale nel panorama italiano*

Più imposte e meno autonomia ^{2/2}

- Il meccanismo di compensazione della differenza IMU/ICI che garantisce ai Comuni il gettito attuale prescindendo dal regime di imposta ICI praticato in precedenza induce effetti distributivi perversi penalizzando i comportamenti “fiscalmente responsabili”
 - Sono penalizzati gli Enti che adottavano aliquote più basse
 - *I contribuenti di un Comune con aliquota ICI al 4x100 vedono triplicato il prelievo (ab. secondaria), mentre in un Comune con aliquota ICI al 7x1000 il prelievo aumenta in misura minore. In entrambi i casi le risorse a disposizione del Comune restano identiche*
 - Sono penalizzati gli Enti che adottavano regimi agevolativi, ora fortemente disincentivati
 - *Il nuovo regime IMU standard abolisce la maggior parte dei regimi agevolativi, con particolare riferimento a quelli decisi dai Comuni (affitti, fasce deboli). Un Comune che aveva disposto meccanismi agevolativi (finanziando la relativa perdita di gettito) deve ora, per reinserirli, disporre una nuova copertura.*
 - *Il meccanismo compensativo, che riporta gli enti al gettito ICI 2010, fa sì infatti che le risorse 2012 scontino ancora il costo delle precedenti agevolazioni, anche se abolite. Volendo reinserirle, il Comune finirebbe per finanziare le agevolazioni due volte.*

Rischi di insostenibilità dell'imposta

- **I problemi di insostenibilità finanziaria dell'IMU sono quelli tipici di una imposta patrimoniale reale: al patrimonio immobiliare (specie se relativo all'abitazione principale) può non corrispondere un flusso di reddito in grado di mantenere una sufficiente capacità di spesa**
 - *Per queste ragioni sia le leggi nazionali che i regolamenti comunali avevano disposto agevolazioni di diverso genere per le fasce più deboli della popolazione*
 - *Oggi tutte queste agevolazioni sono eliminate nel regime IMU standard e, come spiegato in precedenza, sono disincentivate*
 - *La crisi aggrava il rischio che l'imposta possa innescare meccanismi di marginalizzazione sociale di soggetti che hanno subito forti contrazioni del reddito*
 - *La rateizzazione è un puro palliativo finanziario, ma non affronta, né risolve i problemi più seri di sostenibilità dell'IMU*
- **E' necessario definire e promuovere un nuovo dispositivo che tenga conto dei regimi agevolativi preesistenti e risolva con strumenti specifici l'obiettivo nazionale di salvaguardia delle fasce deboli**

Equità del prelievo e revisione degli estimi catastali

- **L'IMU rende ancora più urgente una vera riforma degli estimi catastali**
 - *Con l'IMU la base imponibile immobiliare è stata oggetto di una importante rivalutazione, riducendo gli ampi differenziali tra valori catastali e valori di mercato*
 - *L'applicazione indifferenziata dei coefficienti tuttavia non affronta il problema delle sperequazioni relative tra valore catastale e valore di mercato*
 - *Soprattutto nelle grandi città, gli estimi catastali sono spesso più bassi nelle zone centrali e di pregio rispetto alle periferie di nuova costruzione*
 - *Il prelievo attraverso l'IMU è quindi ancora più sperequato rispetto all'ICI, rischiando di penalizzare maggiormente i ceti medi e bassi*